



Corte dei Conti

N. 26/CONTR/D.REL-S/08

Repubblica Italiana
In nome del Popolo Italiano

La Corte dei conti
a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

Presidente:	Tullio	LAZZARO
Presidenti di Sezione:	Fulvio Fabrizio Giuseppe S. Giorgio	BALSAMO TOPI LA ROSA CLEMENTE
Consiglieri:	Luigi Paolo Mario Angelo Gaetano Tommaso Carlo Simonetta Pietro Renzo Antonio Maurizio Giovanni Mario Vincenzo Enrico Giorgio Antonio Vincenzo Luigi Luisa Giancarlo	MAZZILLO NERI FALCUCCI BUSCEMA D'AURIA D'AMBROSIO CHIAPPINELLI ROSA RUSSO LIBERATI SCUDIERI PALA COPPOLA NISPILANDI GUIZZI FLACCADORO CANCELLIERI MEZZERA PALOMBA PACIFICO D'EVOLI ASTEGIANO
I Referendari		

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 e sui conti ad esso allegati dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, degli Archivi notarili, della

Cassa delle ammende, dell'Istituto agronomico per l'oltremare, del Fondo edifici di culto, presentati dal Ministro dell'economia e delle finanze;

visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, contenente norme sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, nonché il relativo regolamento, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni e integrazioni;

visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni e integrazioni;

vista la legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata ed integrata, fra gli altri, dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, dalla legge 3 aprile 1997, n. 94, dal decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, dalla legge 25 giugno 1999, n. 208 e dal decreto-legge 6 settembre 2002, n. 194, convertito nella legge 31 ottobre 2002, n. 246, recante norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio;

visti la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e la legge 20 dicembre 1996, n. 639, recante disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei conti, nonché l'art. 27 della legge 24 novembre 2000, n. 340, recante disposizioni per l'accelerazione del procedimento di controllo della Corte dei conti;

visti i decreti del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, 10 novembre 1999, n. 469 e 15 dicembre 2001, n. 482, recanti semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili;

visti il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come successivamente modificato ed integrato, il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, il decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, convertito nella legge 3 agosto 2001, n. 317, e il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con

modificazioni dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, in materia di organizzazione del Governo e di ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

viste le leggi 23 novembre 2001, n. 410, 15 giugno 2002, n. 112, 8 agosto 2002, n. 178 e 24 aprile 2004, n. 104 che, nel convertire con modificazioni i decreti-legge 25 settembre 2001, n. 351, 15 aprile 2002, n. 63, 8 luglio 2002, n. 138 e 23 febbraio 2004, n. 41, hanno dettato disposizioni in materia di privatizzazione, valorizzazione e cartolarizzazione del patrimonio immobiliare pubblico;

visti i decreti del Presidente della Repubblica 29 aprile 2002, n. 123 e 30 maggio 2002, n. 115, in materia di pagamento di assegni pensionistici a carico del bilancio dello Stato e di spese di giustizia;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla citata legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 396, recante disposizioni in materia di debito pubblico;

vista la legge 4 agosto 2006, n. 248, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale;

vista la legge 24 novembre 2006, n. 286, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, recante disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria;

vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007);

vista la legge 27 dicembre 2006, n. 298, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007;

vista la legge 3 agosto 2007, n. 127, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria;

vista la legge 6 novembre 2007, n. 211, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007;

vista la legge 29 novembre 2007, n. 222, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale;

vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008);

visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 dicembre 2006, con il quale sono state ripartite in capitoli le unità previsionali di base relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007;

visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 novembre 2007, con il quale sono state ripartite nei capitoli e nei pertinenti articoli le variazioni alle unità previsionali di base apportate dalla legge 6 novembre 2007, n. 211;

uditi nella pubblica udienza del 26 giugno 2008 il relatore, Presidente di sezione Fulvio BALSAMO, ed il Pubblico Ministero, nella persona del Procuratore generale Furio PASQUALUCCI.

Ritenuto in

F A T T O

Il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 è stato presentato alla Corte dei conti dal Ministro dell'economia e delle finanze, quanto al conto del bilancio ed ai conti ad esso allegati, il 30 maggio 2008, e quanto al conto generale del patrimonio ed ai conti ad esso allegati, il 17 giugno 2008. Con nota del 16 giugno, prot. n. 74707, il Ragioniere generale dello Stato ha chiesto di effettuare correzioni al conto consuntivo

del Ministero degli affari esteri, onde allineare i dati relativi ai residui alle scritture contabili della Corte.

Non risulta allegato al rendiconto un formale prospetto riepilogativo in materia di regolazioni contabili e debitorie. In data 23 giugno 2008 è pervenuto un riepilogo di dette regolazioni, peraltro non strutturato per capitoli.

Sono stati rilevati:

in ordine all'ENTRATA:

- a) poste di bilancio per le quali si riscontrano discordanze dei relativi importi rispetto a quelli risultanti nelle contabilità delle amministrazioni;
- b) capitoli per i quali gli importi dei residui attivi finali registrati nel rendiconto risultano diversi dagli importi che si ottengono sottraendo dai residui iniziali i versamenti effettuati nell'anno in conto residui ed aggiungendo i residui di competenza dell'esercizio;
- c) nel "riscosso residui" dell'anno importi non derivanti da rilevazioni contabili, ma calcolati come differenza fra il totale dei residui riscossi e l'importo delle somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio finanziario 2006, con riporto a zero delle differenze negative;
- d) residui di versamento (allegato 23 al rendiconto) per i quali non risulta se ricomprendano anche quelli che bilanciavano i residui passivi non più riportati nel conto dei residui attivi, ma reiscritti nella competenza degli esercizi in cui vengono disposti i relativi pagamenti;
- e) resti da riscuotere delle entrate extra tributarie classificati come di riscossione certa, quantunque ritardata, pari al 99,9 per cento, nonostante l'esiguo grado di realizzo (allegato 24 al rendiconto);
- f) poste di bilancio per le quali si sono rilevate minori entrate rispetto alle previsioni iniziali e definitive di bilancio;

in ordine alla SPESA:

- a) eccedenze di spesa sulle previsioni definitive di competenza, sulla consistenza dei residui iniziali e sulle autorizzazioni definitive di cassa, ricollegabili a discordanze relative ai pagamenti disposti mediante ruoli di spesa fissa, distinte in conto competenza, residui e cassa;

- b) spese effettuate in mancanza di stanziamenti in bilancio, registrate nel consuntivo come eccedenze, verificatesi in capitoli dei Ministeri dell'economia e delle finanze, della pubblica istruzione, dell'interno, dell'università e della ricerca, del commercio internazionale e dell'Istituto agronomico per l'oltremare;
- c) decreti di accertamento residui ad oggi non ancora vistati e registrati dalla Corte, in quanto non si è concluso il relativo procedimento di controllo;
- d) disallineamento dei dati di consuntivo, risultante dal raffronto tra le scritture contabili della Corte e quelle della Ragioneria generale dello Stato, per essere stati inseriti residui di parte capitale con provenienza dagli esercizi 2002, 2003 e 2004 fra quelli trasportati di lettera a) dell'articolo 275 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827;

in ordine al CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO:

- a) discordanze tra i dati della gestione di tesoreria risultanti nel conto dare e avere dell'Istituto che svolge il servizio di tesoreria centrale e provinciale, allegato al conto generale del patrimonio, e quelli riportati nel conto riassuntivo del tesoro, riguardanti - per le passività finanziarie - i conti correnti, gli incassi da regolare e le altre gestioni e - per le attività finanziarie - le disponibilità del tesoro per il servizio di tesoreria e i pagamenti da regolare;
- b) incongruenze fra incassi e pagamenti di bilancio iscritti nel conto dare e avere del predetto Istituto e quelli riportati nel conto riassuntivo del tesoro;
- c) mancata dimostrazione dei valori iscritti per i debiti e i crediti relativi a mutui della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. trasferiti allo Stato;
- d) mancanza o incompletezza della documentazione giustificativa delle variazioni intervenute in alcune poste delle attività finanziarie e delle passività finanziarie in gestione ai Ministeri dell'economia e delle finanze e della difesa;
- e) mancata trasmissione del riepilogo generale degli inventari dei beni immobili dello Stato;
- f) discordanza tra i dati relativi ai contratti attivi e passivi e i valori riportati nelle corrispondenti poste patrimoniali, emersi a seguito di specifica indagine svolta dalla Corte con riferimento all'amministrazione della difesa;
- g) mancata corrispondenza tra i valori iscritti nelle poste relative ai beni mobili e le consistenze dei materiali riportati nelle scritture del Servizio equipaggiamento e casermaggio della pubblica sicurezza;

- h) poste dei residui attivi per i quali sono state riscontrate discordanze per i relativi capitoli di entrata;
- i) mancata iscrizione, tra le poste dei residui passivi perenti di parte capitale, degli importi relativi a residui di provenienza dagli esercizi 2002, 2003 e 2004.

Le risultanze del rendiconto sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

(in euro)

	COMPETENZA	CASSA
Risparmio pubblico	(+) 56.361.112.230,93	(+) 14.009.158.131,94
Saldo netto da finanziare	(+) 9.325.105.710,31	(-) 25.565.269.932,57
Indebitamento netto	(+) 7.935.649.917,35	(-) 27.136.174.806,94
Ricorso al mercato	(-) 154.874.359.828,13	(-) 192.555.561.539,59
Avanzo primario	(+) 77.527.132.702,90	(+) 43.280.624.263,22
Differenza fra entrate complessive e spese complessive	(+) 27.873.011.264,48	(-) 9.808.190.446,98

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Consistenze al 31 dicembre 2007

ATTIVITA'

Attività finanziarie	417.406.302.895,44	
Attività non finanziarie prodotte	109.681.934.687,12	
Attività non finanziarie non prodotte	3.090.480.007,17	
Totale		530.178.717.589,73

PASSIVITA'

Passività finanziarie	2.004.178.217.588,90	
Totale		2.004.178.217.588,90
Eccedenza passiva al 31 dicembre 2007		1.473.999.499.999,17
Peggioramento patrimoniale dell'esercizio 2007		55.118.213.230,57

Nella relazione annessa alla decisione sono contenute osservazioni in ordine all'affidabilità e alla regolarità dei dati contabili, nonché considerazioni sui risultati della gestione finanziaria e dell'attività delle amministrazioni.

Il Pubblico Ministero ha svolto considerazioni che restano ascritte all'Ufficio della Procura Generale e per quanto concerne il giudizio di parificazione ha confermato le proprie richieste conclusive nella memoria scritta depositata il 20 giugno 2008, integrata dalla memoria aggiuntiva depositata il 25 giugno 2008, nonché nella requisitoria orale.

Considerato in

DIRITTO

Ai fini del presente giudizio, la Corte ha esaminato il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio e conti ad essi allegati.

Ai sensi degli articoli 21 e 39, commi primo e secondo, del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, si è proceduto:

per il Conto del bilancio,

- quanto all'ENTRATA:

ai riscontri di conformità con le scritture indicate nel predetto art. 21 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, ed in particolare con i conti periodici di cui all'art. 262 del regolamento di contabilità generale dello Stato, nonché con i riassunti generali delle riscossioni e dei versamenti. Il riscontro delle risultanze è stato eseguito, per tutte le poste contabili (unità previsionali di base, capitoli ed articoli), sui conti periodici rilevati attraverso il sistema informativo integrato Ragioneria generale dello Stato – Corte dei conti;

- quanto alla SPESA:

a verificare la concordanza tra le spese ordinate e pagate durante l'esercizio dalle amministrazioni e le scritture tenute o controllate dalla Corte; a verificare la regolarità dei decreti di accertamento dei residui passivi nei limiti della documentazione allegata e dell'esistenza delle obbligazioni giuridiche che giustificano l'iscrizione delle somme nelle scritture contabili; a verificare la regolare estinzione di tutti i titoli di spesa e la corrispondenza dei dati conseguenti ai titoli estinti con quelli riportati nel sistema informativo integrato Ragioneria generale dello Stato – Corte dei conti; ad accertare che i dati recati dai conti allegati corrispondano ai prospetti riassuntivi prodotti dai competenti uffici del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

per il Conto generale del patrimonio:

alle verifiche concernenti la gestione patrimoniale, effettuate anche sulla base di documenti forniti dall'Amministrazione, allo scopo di accertare la regolare iscrizione delle singole movimentazioni patrimoniali sotto il profilo della corrispondenza con la documentazione giustificativa dei dati riportati nelle scritture contabili, delle modalità di aggiornamento dei valori iscritti nelle poste patrimoniali e relativi allegati, della sussistenza dei requisiti di certezza ed esigibilità per il mantenimento della iscrizione nelle poste patrimoniali e relativi allegati, delle modalità di determinazione dei valori di iscrizione dei beni materiali prodotti.

Per le operazioni finanziarie con riflessi patrimoniali la Corte ha effettuato le verificazioni sui conti periodici e sui riepiloghi generali dell'entrata. Per la spesa sono stati effettuati riscontri sulla base delle scritture tenute o controllate. Per le entrate, riscosse e versate, per le somme riscosse e "da versare" e per quelle "da riscuotere", si è proceduto al riscontro dei dati esposti nel conto generale del patrimonio con i dati contenuti nei riassunti generali.

In esito ai riscontri e alle verifiche effettuati si è pervenuti alle seguenti conclusioni e determinazioni:

A.- Conto del bilancio e conti ad esso allegati.

Quanto all'Entrata (con riferimento alle corrispondenti lettere della parte in fatto):

lettera a):

sulla base delle verifiche di conformità – agli effetti dei commi primo e secondo dell'art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti – sono stati elaborati gli allegati da B1 a B8 che danno conto delle discordanze tra il conto consuntivo e i conti periodici definitivi, con riguardo al conto di competenza ed al conto dei residui. Sui passaggi dalle scritture di base alle difformi risultanze esposte in quelle finali si riferisce nelle "Note sull'attendibilità e sull'affidabilità dei dati contabili del rendiconto dell'entrata", contenute nell'annessa relazione e che vanno viste alla luce dell'illustrazione di ordine generale delle cause che determinano le discordanze. Tra queste cause va, fra l'altro, evidenziata la presenza di "dati compensati", risultanti da operazioni con cui il sistema informativo automaticamente elimina le somme rimaste da versare (e quelle "da riscuotere") con segno negativo, assumendosi che l'importo accertato sia almeno pari a